

Cultura & Spettacoli

DOMANI ALLA BIBLIOTECA CIVICA LA PRESENTAZIONE DEL VOLUME CURATO DA MAURO MANFRINATO

La storia nelle pietre di Melegnano

Un censimento dell'edilizia locale che riserva sorprese e scoperte

L'occhio dell'archeologo sull'"anarchia" densa di storia dell'edilizia melegnese. Domani, con inizio alle ore 17, la biblioteca civica di piazzale Associazioni, sarà la vetrina di *Melegnano medievale e rinascimentale* di Mauro Manfrinato, raccolta delle osservazioni compiute dallo studioso di storia locale sui monumenti, sulle case e sui manufatti visibili oggi nel perimetro urbano della città sul Lambro, l'insediamento umano di maggior spessore storico nel tratto di via Emilia da Milano a Lodi. L'importanza del libro di Manfrinato, 30enne residente a Castel Lambro in provincia di Pavia, consiste nel fatto che - sostanzialmente - la nutrita tradizione di studi storici locali della città di don Cesare Amelli non ha mai annoverato un compendio di osservazioni strettamente archeologico-architettoniche. Detto in altri termini, Melegnano e dintorni hanno avuto e continuano ad avere un buon numero di persone che si sono inoltrate nel passato guidate dalla lanterna dei testi scritti, ma qualcuno che sapesse "leggere le pietre" (anche per formazione universitaria specifica), concentrandosi su quelle melegnesi, ancora non era arrivato. Una lacuna importante alla quale le osservazioni di Manfrinato

compensano in buona parte; naturalmente attendendo a loro volta un successivo vaglio critico che "scremerà" le ipotesi dalle certezze, le piste inverificabili da quelle invece solide. Lo studio/censimento sull'edilizia storica è stato ideato dall'assessorato alla cultura e identità in carica fino al voto di maggio, coordinato da Denis Zanaboni, assieme alla sezione di Italia Nostra Sud Est Milano presieduta da Kislito Prinelli. Tutti gli edifici censiti sono esclusivamente pertinenti all'attuale territorio comunale. Le pagine del testo (che si può trovare presso il bookshop del castello Mediceo, oppure scrivendo a milanosedest@italianostra.org e mauro.ediliziastorica@gmail.com) partono dalle origini romane, quando le poche case melegnesi dovevano avere un ruolo non irrilevante lungo la via consolare Emilia, fino alle tracce tuttora rintracciabili della città medievale, poi rinascimentale fino agli albori dell'età moderna, che si possono far coincidere con il rima-



Sopra Palazzo Brusati a Melegnano, a sinistra la copertina del libro

neggiamento del castello visconteo-mediceo nelle sue forme attuali. Nella sua ricerca sul campo Mauro Manfrinato ha già costruito un buon numero di piste e deduzioni che obbligano a ripensare alcuni aspetti della storia locale come li si è sempre immaginati finora. L'ar-

cheologo pavese ad esempio ha individuato la presenza di pietre romane, probabilmente elementi lapidei di sarcofago, nell'ex convento di "Bass i munegh" di via Cavour e in prossimità della chiesa di San Giovanni. Inoltre l'autore ipotizza che l'attraversamento del Lambro

in età romana (e forse precedente) fosse più a nord dell'attuale ponte di via Frisi, ma non in asse con il fondo della stessa via Cavour. Importanti anche le ipotesi sull'ubicazione del "castrum", il castello che con ogni probabilità esiste in città da qualcosa come duemila anni: Manfrinato sostiene che l'originario "castrum" corrispondesse all'area dell'attuale cimitero - quindi fuori città, ancora oggi - alla ripresa della via Emilia verso Laus. Solo in epoca medievale la sede del maniero diventa quella che tutti conoscono, anche se il libro contiene alcune ipotesi decisamente sorprendenti su come il castello Mediceo abbia assunto l'aspetto attuale: intanto senza una quarta ala (a sud), mai esistita, e poi con sopraelevazioni delle torri, che 800 anni fa si presentavano ben diverse. Il testo poi spezza inevitabilmente una lancia a favore del rispetto per l'opera dei nostri antenati: nelle città medie come Melegnano spesso la scarsa consapevolezza del patrimonio culturale dilaga con ristrutturazioni o recuperi superficiali, privi di qualsiasi norma, lasciati al singolo gusto del committente, con pesanti manomissioni e demolizioni. Costano meno certo, ma ci rendono tutti orfani di qualcosa.

Emanuele Dolcini

QUESTA SERA A LODI

London eye: il fitto mistero in un "giallo" per ragazzi

Reduce da una vittoria al Premio Andersen 2012 come miglior libro per ragazzi oltre i dodici anni, *Il mistero del London Eye* si presenta al pubblico lodigiano con un incontro in programma questa sera, alle ore 21, presso l'archivio storico comunale di via Fissiraga. Un vero e proprio ritorno a casa per questo romanzo della scrittrice inglese Siobhan Dowd, pubblicato per la prima volta in Italia dalla casa editrice lodigiana Uovonero, nata con lo scopo di diffondere la cultura della diversità e della disabilità anche attraverso le parole di chi ne è toccato da vicino. Protagonista del romanzo, infatti, è Ted Spark, un ragazzino autistico appassionato di meteorologia che vive a Londra con i genitori e la sorella Kat. Con loro c'è anche zia Gloria, che sta per trasferirsi negli Stati Uniti insieme al figlio Salim. Un lunedì di maggio, Ted e Kat lo accompagnano sul London Eye, la grande ruota panoramica di Londra: lo vedono salire, ma quando la ruota finisce il giro Salim non c'è più. Inizia così un fitto mistero che toccherà a Ted risolvere, proprio grazie al suo cervello particolare, su cui «gira un sistema operativo diverso». La sua indagine sarà ricca di colpi di scena e si intreccerà a tematiche come l'amicizia, il rapporto con la famiglia, il divorzio, la multiculturalità, le prepotenze nei confronti dei diversi. Elementi che hanno convinto la severa giuria del Premio Andersen - "l'Oscar italiano della narrativa per ragazzi" - ad attribuire al romanzo l'importante riconoscimento. Il merito è soprattutto dell'autrice, ma anche i curatori dell'edizione italiana hanno giocato la loro parte, primo fra tutti Sante Banderali, che sta per essere uno dei fondatori di Uovo Nero, si è personalmente occupato della traduzione. Questa sera spetterà a lui presentare al pubblico lodigiano i segreti di questo romanzo, affiancato da Michela Sfondrini della Libreria Sommaruga. L'autrice, purtroppo, non potrà esserci: Siobhan Dowd è scomparsa improvvisamente nell'agosto 2007, a soli quarantasette anni, dopo aver scritto quattro libri per ragazzi che hanno riscosso ampi consensi in molti Paesi europei. Oggi, grazie a Uovo Nero, anche il pubblico italiano ha imparato ad apprezzare il suo grande talento, e potrà continuare a farlo nei prossimi mesi: la casa editrice lodigiana ha infatti acquistato i diritti di un altro romanzo - *Bog Child* - che verrà pubblicato entro il prossimo Natale.

Silvia Canevara

IL MISTERO DEL LONDON EYE di Siobhan Dowd. Questa sera, ore 21. Archivio Storico Comunale, via Fissiraga 17 Lodi

A CASALE PRIMA TAPPA DEL CONCORSO DI "ARS ARTI E SPETTACOLO"

Una notte bianca fatta di note: un festival per l'estate lodigiana

"Note di notte", per una notte di note. Sarà infatti un'esibizione canora, organizzata dall'Ars Arti e Spettacolo di Codogno, l'attrazione principale in Piazza del Popolo in occasione della Notte Bianca di Casalpusterleno, domani sera a partire dalle ore 21,30. In realtà quella di Casale è la prima data di un vero e proprio tour: il 15 luglio a Ossago, il 22 luglio a Fombio e il 5 agosto serata conclusiva a Santo Stefano Lodigiano, dove ci saranno anche le premiazioni per i primi tre classificati, in particolare una borsa di studio per il vincitore. Francesco Esposito, direttore dell'Ars Arti e Spettacolo e organizzatore di "Note di notte" insieme a Lara Biancardi, presenta la rassegna: «Siamo arrivati alla quinta edizione di questo concorso che è una gara di canto a livello provinciale, per dilettanti. Ogni serata vedrà un numero di partecipanti tra i dieci e i quindici. La formula però è stata modificata rispetto agli scorsi anni. Già a Casale non ci saranno selezioni, ma tutti i partecipanti potranno gareggiare fin da subito e si potranno presentare anche alle altre serate, magari con testi ogni volta diversi. Ogni singola serata avrà il suo vincitore e per ogni data ci sarà una giuria tecnica composta da musicisti o scrittori o da persone comuni del mondo dello spettacolo. Io sarò ogni volta presidente di giuria, alla quale poi parteciperanno rappresentanti delle singole città che ogni volta ospiteranno l'evento». Non solo musica e canto, ma anche danza nel corso di "Note di notte": la serata di Casale vedrà impegnate le ballerine dell'Ars Arti e Spettacolo per le coreografie di Sara Armando. Nelle altre serate poi ci sarà anche un'esibizione di danza del ventre coordinata da Enrica Lena. Si tratta dunque in generale di un'opportunità ghiotta per chi intende lanciarsi nel mondo dello spettacolo: tutti i partecipanti e a maggior ragione i vincitori, a partire da chi aveva già sostenuto la versione invernale del-

A Casale la prima data di un tour che continuerà il 15 a Ossago, il 22 a Fombio e il 5 a Santo Stefano



Piazza del Popolo

l'evento, potranno poi continuare a collaborare con l'Ars di Codogno. Sono già aperte le preiscrizioni ai corsi per l'anno accademico 2012-13 e la struttura è alla ricerca di personale per l'allestimento di eventi, feste, animazione per cerimonie, karaoke o serate a tema. E a breve l'Ars intende organizzare soprattutto un corso di musical e uno di recitazione. Aspiranti attori fatevi avanti, dunque: il palcoscenico vi aspetta.

Dario Paladini

NOTE DI NOTTE Domani sera (ore 21,30), in Piazza del Popolo a Casalpusterleno, in occasione della Notte Bianca 2012

DA OGGI

Bobbio fa festa con musica e cibo d'Irlanda

Al centro di Bobbio, suggestivo borgo medievale che sorge tra le incantevoli colline piacentine della Valtrebbia, si trova un'abbazia fondata nel 614 dal monaco irlandese San Colombano e poi divenuta fulcro della cultura religiosa dell'Italia intera per tutto il Medioevo. Per l'importanza storica del monastero e del suo fondatore, Bobbio riconosce nel folclore celtico la sua stessa tradizione, e per questo motivo da quindici anni il Comune e la cooperativa Fedro organizzano la manifestazione *Irlanda in musica*, un prestigioso festival dedicato all'Isola di Smeraldo che ogni anno coinvolge migliaia di turisti e appassionati. L'edizione 2012 avrà inizio nelle serate di oggi e domani e si protrarrà nel week end del 13 luglio, tra stand gastronomici con specialità tradizionali irlandesi, birre artigianali o d'importazione e soprattutto tanta buona musica, eseguita da alcune tra le più importanti band celtic-folk di fama nazionale e internazionale. Ad aprire le danze stasera saranno gli Electric Ceili, un sestetto irish d'eccellenza, cele-

bre in patria per la sua abilità nell'unire le antiche melodie a elementi funk-rock e per l'irrefrenabile energia capace di rapire il pubblico a ogni concerto. Gli headliners di tutta la manifestazione si esibiranno domani e porteranno in Valtrebbia il loro folk politicamente e socialmente impegnato: si tratta dei Modena City Ramblers, la più famosa band italiana di musica vicina alle atmosfere celtiche. Il prossimo fine settimana sarà la volta della Mairtin O'Connor Band e degli scozzesi Capercaille, che si esibiranno in piazza San Colombano rispettivamente il 13 e il 14 luglio, mentre il 15 luglio per tutto il giorno le strade del borgo saranno invase dal mercatino dell'artigianato celtico e dalle note di Birkin Tree, New Road ed Apple Cross per giungere in serata a una vera e propria "chiusura col botto": una special guest a sorpresa stupirà tutti col suo misterioso Canto alla luna... (G.G.) (IRLANDA IN MUSICA, festa irlandese, piazza San Colombano, Bobbio. Il 6, 7, 13, 14, 15 luglio, ingresso 10 euro, www.irlandainmusica.it)

I disegni del Caravaggio ritrovato: una scoperta che rivoluziona l'arte

ROMA Per la storia dell'arte potrebbe essere una svolta storica. Si tratta di un centinaio di opere assolutamente inedite - disegni e alcuni dipinti - attribuite da un'equipe di studiosi ai "primi passi" di Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio quando, appena adolescente, era allievo nella bottega del pittore manierista Simone Peterzano, dal 1584 al 1588. Le opere, il cui valore stimato è di circa 700 milioni di euro, sono venute alla luce grazie a una lunga e accurata ricerca svolta da un gruppo di esperti guidato da Maurizio Bernardelli Curuz e Adriana Conconi Fedrigolli, che hanno anticipato la notizia in esclusiva all'Ansa. L'indagine sarà pubblicata da oggi da Amazon in due e-book di 600 pagine dal titolo *Giovane Caravaggio. Le cento opere ritrovate*. Attraverso un migliaio di immagini e puntuali confronti con i capolavori romani e napoletani del Merisi, le due pubblicazioni illustrano e ricostruiscono, in quattro lingue, la prima produzione artistica del genio lombardo, fino a oggi rimasta sconosciuta. Per due anni, gli studiosi

hanno compiuto frequenti sopralluoghi nell'area di Caravaggio e nelle chiese milanesi e hanno letteralmente setacciato il Fondo Peterzano, custodito nel Castello Sforzesco (di proprietà del Comune di Milano) e contenente 1.378 disegni del maestro e degli allievi che lavoravano con lui. «Era impossibile che Caravaggio non avesse lasciato nessuna testimonianza della sua attività durata dal 1584 al 1588 presso la bottega di un pittore all'epoca famoso e ricercato», sostiene Bernardelli Curuz, direttore artistico della Fondazione Brescia Musei. E infatti ha messo a punto una rigorosa metodologia di indagine che ha permesso in primo luogo di individuare il canone geometrico che sottende le raffigurazioni del primo periodo romano, i volti di efebo fino al *Ragazzo morso dal ramarro*. «Ogni pittore ne ha uno, come fosse una matrice stilistica», sottolineano i due studiosi che quindi hanno proceduto a rintracciare quelle stesse proporzioni nei disegni di studio che ogni allievo aveva il compito di realizzare fino a impararli a memoria,

A fianco "I bari", un'opera di Michelangelo Merisi, il Caravaggio: oggi spuntano decine di suoi lavori giovanili



declinandoli nelle più diverse fisionomie e posture. Dei circa cento disegni rinvenuti nel Fondo della Bottega di Peterzano, ben 83 «saranno ripresi più volte nelle opere della maturità - sottolineano - a dimostrazione che il giovane pittore partì da Milano con canoni, modelli, teste di carattere e alcune possibili varianti stilistiche, pronti per essere utilizzati nei dipinti romani». I due ricercatori hanno individuato il "canone geometrico" dei volti anche in un dipinto di Simone Peterzano, il "quadro" nella chiesa milanese dei Santi Paolo e Barnaba in cui viene raffigurato *Il Miracolo dei santi Paolo e Barnaba a Listri*. Qui un sospetto gruppo di ritratti giustificerebbe

l'intuizione di Longhi, in quanto quei personaggi sarebbero stati, come lo stesso Caravaggio, ancora troppo giovani per apparire in tali ruoli e foggie. Le evidenti incongruenze temporali, e le diversità di stile, hanno portato gli studiosi a indagare quello che ritengono un rifacimento eseguito nel 1590 dal Merisi. In quello che potrebbe essere stato il suo primo lavoro in autonomia, emerge «una cifra di assoluta originalità», senza contare che almeno nove di quei ritratti tornano nella sua successiva produzione. Quella «rapida e violenta modalità di stesura del segno» potrebbe infine essere la stessa che il giovane allievo infonde nelle righe di un biglietto di protesta, anch'esso rinvenuto nel Fondo Peterzano, che «mette in luce attriti e incomprensioni tra due temperamenti agli antipodi». Lo scritto è stato sottoposto (ma solo in foto) a perizia grafologica in un confronto con ricevute vergate da Caravaggio nel 1605-1606.

Nicoletta Castagni

Cinema Teatro
Del Viale
LODI
Viale Rimembranze 10
Tel. 0371/426028
LOCALE CLIMATIZZATO

BEL AMI
TEORIA DI LA REQUIEM

VENERDÌ e SABATO
ore 20,20 - 22,30
DOMENICA
ore 16,20 - 18,30 - 21,15
LUNEDÌ, MARTEDÌ e MERCOLEDÌ
spettacolo unico 21,15
Ingresso 4 euro
GIOVEDÌ - Riposo
www.cinematheatrodelviale.it